



COMUNE DI STIGNANO

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Regolamento Comunale sulla Autocertificazione e sulla presentazione di Atti e Documenti - Esame ed Approvazione.-

L'anno mil enovecentonovanta nove addi Ventitre del mese di Marzo

alle ore 19,30 convocato per determinazione del Sindaco

ed invitato come da avvisi scritti in data 19.03.1999

Comunale, come da nota di convocazione, si è riunito in seduta (1) Pubblica

sotto la presidenza del Sindaco Sig. Francesco CANDIA Straordinaria

di (3) Prima

convocazione, il Consiglio Comunale, composto dai Signori

N. d'ord.	COGNOME E NOME	Presente (si-no)	N. d'ord.	COGNOME E NOME	Presente (si-no)
1	CANDIA Francesco	SI	8	SQUILLACE Beatrice	SI
2	FAVA Mario	NO	9	SQUILLACE Raffaele	SI
3	IERINO' Francesco	SI	10	PERONACE Francesco	SI
4	NICEFORO Erminio	NO	11	COSENZA Antonio	NO
5	VERDIGLIONE Fernando	SI	12	NICEFORO Vito	SI
6	BUONACCORSI Letizia	NO	13	CESARE Vincenzo	NO
7	BRUNDI' Rosina	NO			

Presenti N. 7

Assenti N. 6

Assiste il Segretario Comunale Capo Dott.ssa Rosalba LONGO

Il Presidente, premesso che, essendo il numero dei Consiglieri presenti di 7 su N. 13 Consiglieri assegnati al Comune e su N. 13 Consiglieri in carica, l'adunanza è legale a termini dell'art. 127 del Testo Unico LC.P. 4 febbraio 1915, n. 148, dichiarando aperta la seduta (ex invit.) Consiglio a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Letta approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
PARERE FAVOREVOLE
in ordine alla regolarità tecnica
IL FUNZIONARIO
responsabile del servizio
F. TO C. DA LUCA

PARERE FAVOREVOLE
in ordine alla regolarità contabile
IL FUNZIONARIO
del servizio Ragioneria
F. TO G. CURCIARELLO

IL SEGRETARIO
PARERE FAVOREVOLE
sotto il profilo della legittimità
IL SEGRETARIO

Annunciato, per gli effetti del 5° comma dell'art. 45 della legge 8 giugno 1990, n. 142, l'impegno di spesa di del bilancio

ATTESTANDO LA RELATIVA COPERTURA FINANZIARIA

Data
Il presente scritto Messaggio Comunale
26 MAR. 1999
26 MAR. 1999



IL RAGIONIERE

Il presente deliberazione è stata affissa e pubblicata in Comune per 6 giorni consecutivi, senza reclami od opposizioni, ed è stata data comunicazione ai Capigruppo consiliari in
Prot. N.
MESSO COLUCCI

IL SEGRETARIO

EDN sottoposta a controllo
Legge 8 giugno 1990, n. 142)

- ai sensi dell'art. 47 - comma 3° (che è dichiarata immediatamente eseguibile)
- ai sensi dell'art. 47 - comma 2° (che decorre 30 gg. dalla pubblicazione)

Sottoposta a controllo

ai sensi della legge 8 giugno 1990, n. 142:

- Per iniziativa Consiglio comunale - (art. 45, 1° comma)
- Per iniziativa Giunta comunale - (art. 45, 1° comma)
- Per richiesta Consiglieri - (art. 45, 2° comma)
- Per richiesta Consiglieri - (art. 45, 4° comma)

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del 1° comma dell'art. 46 della legge 8 giugno 1990, n. 142 per decorrenza dei termini

IL SEGRETARIO

Data

IL SEGRETARIO
REGIONE CALABRIA
COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO
Sezione Derogatoria della Provincia
di **REGGIO CALABRIA**

Prot. N. **94** Reg. N. **627**

LA SEZIONE
nella seduta del **04.04.99**
con il seguente voto:

IL SEGRETARIO
IL PRESIDENTE
CATELLA No. **CALVERA**
Add. **7 MAR. 1999**
IL SEGRETARIO

Stignano, li **26 MAR. 1999**
IL SEGRETARIO COMUNALE



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

NOTA ALL'ART.

Legge 7 agosto 1990, n. 241.

Art. 18 - 1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge le amministrazioni interessate adottano le misure organizzative idonee a garantire l'applicazione delle disposizioni in materia di autocertificazione e di presentazione di atti e documenti da parte di cittadini e pubbliche amministrazioni di cui alla legge 4 gennaio 1968 n. 15 e successive modificazioni e integrazioni. Delle misure adottate le amministrazioni danno comunicazione alla Commissione di cui all'art. 17.

2. Qualora l'interessato dichiari che fatti, stati e quantità attestati in documenti già in possesso della stessa amministrazione o di parte di altra pubblica amministrazione, il responsabile del procedimento provvede d'ufficio all'acquisizione dei documenti stessi o di copia di essi.

3. Parimenti sono accertati d'ufficio dal responsabile del procedimento i fatti, gli stati e le quantità che la stessa amministrazione possiede o per le quali altra pubblica amministrazione è tenuta a certificare.

La legge 4 gennaio 1968 n. 15 reca «Norme sulla documentazione amministrativa e sulla legalizzazione e autenticazione di firme».

D.P.R. 3 agosto 1990, n. 333

Art. 2 - Rapporti amministrazione-cittadino.

1. Nell'intento di perseguire l'ottimizzazione dell'erogazione dei servizi, le parti assumono come obiettivo fondamentale dell'azione amministrativa il miglioramento delle relazioni con l'utenza, da realizzarsi nel modo più congruo, tempestivo ed efficace da parte delle strutture operative in cui si articolano le amministrazioni.

omissis

2. La semplificazione della modulistica e la riduzione della documentazione a carico dell'utente di prestazioni applicative è attuata, in materia di autocertificazione, di cui alla legge 4 gennaio 1968 n. 15 e le istruzioni contenute nella circolare del Ministero per la funzione pubblica del 20 dicembre 1986, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 7 del 10 gennaio 1989.

omissis

NOTA ALL'ART. 3

N O R M A			DESCRIZIONE
SPECIE	DATA	NUMERO	
Legge	04.01.1968	15	Norme sulla documentazione amministrativa e sulla legalizzazione e autenticazione di firme.
Legge	11.05.1971	390	Modifiche ed integrazioni alla L. 4 gennaio 1968, n. 15, contenente norme sulla documentazione amministrativa e sulla legalizzazione ed autenticazione di firme.
Legge	29.10.1984	732	Eliminazione del requisito della buona condotta ai fini dell'accesso agli impieghi pubblici.
D.L.	30.12.1985	787	Fiscalizzazione degli oneri sociali, sgravi contributivi nel Mezzogiorno e interventi a favore di settori economici.
Legge	07.08.1990	241	Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.
D.P.R.	27.06.1992	352	Regolamento per la disciplina delle modalità di esercizio e dei casi di esclusione del diritto di accesso ai documenti amministrativi, in attuazione dell'art. 24, comma 2, della L. 7 agosto 1990 n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.
Legge	31.12.1996	675	Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.
Legge	15.05.1997	127	Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo.
Legge	16.06.1997	191	Modifiche ed integrazioni alle leggi 15 marzo 1997, n. 59 e 15 maggio 1997, n. 127, nonché norme in materia di formazione del personale dipendente e di lavoro a distanza nelle pubbliche amministrazioni. Disposizioni in materia di edilizia scolastica.
D.P.R.	20.10.1998	403	Regolamento di attuazione degli articoli 1, 2 e 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, in materia di semplificazione delle certificazioni amministrative.

Art. 5

Controllo sul contenuto delle dichiarazioni.

1. Il Funzionario individuato in base all'art. 9 procederà ad idonei controlli, laddove sussistano ragionevoli dubbi sulla veridicità del contenuto e, comunque, a campione, delle dichiarazioni sostitutive.
2. In presenza di dichiarazioni sostitutive di certificazione richiederà direttamente alla competente amministrazione conferma scritta, anche attraverso l'uso di strumenti informatici o telematici, della corrispondenza di quanto dichiarato con le risultanze dei registri da essa posseduti.
3. La conferma sostituisce l'acquisizione della certificazione.

Art. 6

Improrogabilità del termine.

1. L'emissione del provvedimento richiesto non può essere ritardata per gli accertamenti sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive presentate.

Art. 7

Dipendenti competenti a ricevere la documentazione.

1. I dipendenti competenti a ricevere la documentazione possono appartenere a qualsiasi livello o qualifica superiore alla quarta.
2. Le unità organizzative rendono noto al pubblico il nominativo e la qualifica dei dipendenti addetti.
3. I responsabili del servizio e del procedimento, identificati ai sensi dell'art. 5 della legge 7 agosto 1990, n. 241, sono comunque competenti a ricevere la documentazione.

Art. 8

Presentazione delle dichiarazioni sostitutive.

1. Le dichiarazioni sostitutive possono essere presentate anche contestualmente all'istanza, sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto e vengono viste da quest'ultimo.

Art. 9

Dichiarazioni sostitutive di chi non sa o non può firmare.

1. Chi non sa o non può firmare rende la dichiarazione sostitutiva a Pubblico Ufficiale che accerta l'identità del dichiarante e fa menzione degli impedimenti alla sottoscrizione. (Art. 4 del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403).

Art. 10

Sottoscrizione delle istanze.

La sottoscrizione di istanze dirette all'Amministrazione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto ovvero l'istanza sia presentata unitamente a copia fotostatica ancorata non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

L'istanza e la copia fotostatica del documento di identità possono essere inviate anche per via telematica.

La copia fotostatica del documento è inserita nel fascicolo.

Nei procedimenti di aggiudicazione di contratti pubblici, la facoltà di cui ai commi precedenti è consentita nei limiti stabiliti dal regolamento di cui all'art. 15, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59.

Art. 11

Responsabilità per mancata accettazione della dichiarazione sostitutiva.

1. Per i casi previsti dal presente regolamento, la mancata accettazione della dichiarazione sostitutiva costituisce violazione dei doveri d'ufficio.

NOTA ALL'ART. 5

D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403.

Art. 11 - Controlli sul contenuto delle dichiarazioni sostitutive.

1. Le amministrazioni procedenti, non ritenute in grado di addebi- tarsi controlli analitici, hanno il dovere di verificare l'identità delle dichiarazioni sostitutive.
2. Quando è possibile, alle amministrazioni sostitutive di certificazione, le amministrazioni procedenti, in modo gratuito, possono richiedere, in copia, le dichiarazioni sostitutive contenute nei file elettronici, attraverso i sistemi telematici, della pubblica amministrazione, con la condizione che le amministrazioni sostitutive, in caso di acquisizione dei dati, non ne divulghino il contenuto.
3. Fermo restando quanto previsto dagli articoli 20 della legge 4 gennaio 1998, n. 15, sulla responsabilità di cura, commessa al gestore, in materia del contenuto delle dichiarazioni sostitutive decada dal titolare, eventualmente, in seguito ai provvedimenti emanati, sulla base della dichiarazione non veritiera.

NOTA ALL'ART. 7

Legge 7 agosto 1990, n. 241.

- Art. 5 - 1.** Il dirigente o ciascuna unità organizzativa provvede ad assegnare a sé o ad altro dipendente addetto all'unità la responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente al singolo procedimento nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale.
- 2.** Fino a quando non sia effettuata l'assegnazione di cui al comma 1, è considerato responsabile del singolo procedimento il funzionario preposto alla unità organizzativa determinata a norma del comma 1 dell'articolo 4.
- 3.** L'unità organizzativa competente e il nominato responsabile del procedimento sono tenuti a sottoporre, su richiesta, a chiunque ne abbia interesse:

NOTA ALL'ART. 8

Legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Art. 20 - Autenticazione delle sottoscrizioni.

1. La sottoscrizione di istanza da produrre agli organi della pubblica amministrazione può essere autenticata, ove l'autenticazione sia prescritta, dal funzionario competente a ricevere la documentazione, o da un notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.
2. L'autenticazione deve essere redatta di seguito alla sottoscrizione e consiste nell'attestazione, da parte del pubblico ufficiale, che la sottoscrizione stessa è stata apposta in sua presenza, previo accertamento dell'identità della persona che sottoscrive.
3. Il pubblico ufficiale che autentica deve indicare le modalità di identificazione, la data e il luogo della autenticazione, il proprio nome e cognome, la qualifica rivestita, nonché apporre la propria firma per esteso ed il timbro dell'ufficio.
4. Per l'autenticazione delle firme apposte sui margini dei fogli intermedi è sufficiente che il pubblico ufficiale aggiunga la propria firma.

NOTA ALL'ART. 9

D.P.R. n. 403/1998.

Art. 4 - Impedimento alla sottoscrizione.

1. La dichiarazione di chi non sa o non può firmare è raccolta dal pubblico ufficiale previo accertamento dell'identità del dichiarante.
2. Il pubblico ufficiale attesta che la dichiarazione è stata a lui resa dall'interessato facendone menzione, di seguito alla medesima, della causa dell'impedimento a sottoscrivere.

NOTA ALL'ART. 10

Legge 15 marzo 1997, n. 59.

- Art. 15, comma 2.** - Gli atti, dati e documenti emanati dalla pubblica amministrazione e dai privati con strumenti informatici e telematici, i contratti stipulati nelle medesime forme, nonché la loro archiviazione e trasmissione con strumenti telematici, sono validi e rilevanti, tutti gli effetti di legge, i criteri e le modalità di applicazione del presente comma sono stabiliti, per la pubblica amministrazione e per i privati, con specifici regolamenti da emanare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge a sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1985, n. 400. Gli schemi dei regolamenti sono trasmessi alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica per l'acquisizione del parere delle competenti Commissioni.

Art. 12

Presentazione di copia autentica di documenti.

1. Nei casi in cui l'interessato debba presentare all'amministrazione copia autentica di un documento ai sensi dell'art. 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, l'autenticazione della copia può essere fatta dal responsabile del procedimento o da qualsiasi altro dipendente competente a ricevere la documentazione, dietro semplice esibizione dell'originale e senza obbligo di deposito dello stesso presso l'amministrazione procedente. In tal caso la copia autentica può essere utilizzata solo nel procedimento in corso.

Art. 13

Acquisizione d'ufficio dei documenti.

1. È fatto obbligo, a tutti i dipendenti responsabili del relativo procedimento, qualora l'interessato dichiarasse che fatti, stati e qualità sono attestati in documenti già in possesso di questa o di altra pubblica amministrazione, di provvedere d'ufficio all'acquisizione dei documenti stessi o di copia di essi.

2. Parimenti, su semplice indicazione da parte dell'interessato della specifica amministrazione che conserva l'albo o il registro, sono acquisiti d'ufficio dal responsabile del procedimento i fatti, gli stati e le qualità che la stessa amministrazione procedente o altra pubblica amministrazione è tenuta a certificare.

3. È fatto divieto, ai responsabili del procedimento, di richiedere, agli interessati, i certificati di cui ai commi precedenti.

NOTA ALL'AR 12

Legge 4 genna. 1968, n. 15.

Art. 14 - Autenticazione di copie.

1. Le copie autentiche, totali o parziali, di atti e documenti possono essere ottenute, oltre che con i sistemi previsti nell'art. 12, anche con altri procedimenti che dano garanzia della riproduzione fedele e puritura dell'atto o documento. Tali procedimenti sono specificati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Ministro della Giustizia e per il territorio le disposizioni di cui all'art. 13 si osservano in quanto alla formazione di copie autentiche.

2. L'autenticazione delle copie può essere fatta dal pubblico ufficiale dal quale è stato emesso o presso il quale è depositato l'originale e in quale deve essere prodotto il documento, nonché da un notaio, cancelliere, segretario comunale, o altro funzionario incaricato dal sindaco. Essa consiste nell'attestazione di conformità con l'originale scritta alla fine della copia, dopo le eventuali chiamate in calce, a cura del pubblico ufficiale autorizzato, il quale deve altresì indicare la data e il luogo di rilascio, il numero dei fogli impiegati, il proprio cognome e nome, la qualifica rivestita nonché apporre la propria firma per esteso ed il timbro dell'ufficio. Se la copia dell'atto o documento consta di più fogli, il pubblico ufficiale appone la propria firma a margine di ciascun foglio intermedio.

3. Il pubblico ufficiale è autorizzato ad annullare con il timbro dell'ufficio le marche da bollo apposte sulle copie rilasciate.

NOTA ALL'ART. 13

D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403.

Art. 7 - Acquisizione diretta dei documenti ed esibizione di documenti di riconoscimento.

1. Qualora l'interessato non intenda o non sia in grado di utilizzare gli strumenti di cui agli articoli 1 e 2, i certificati relativi a stati fatti e qualità personali risultanti da libri o da pubblici registri tenuti o conservati da una pubblica amministrazione sono sempre acquisiti d'ufficio dalla amministrazione procedente, anche con la procedura di cui all'art. 2, su semplice indicazione da parte dell'interessato della sfera di attività amministrativa che coinvolge il libro o il registro.

2. In tutti i casi in cui l'amministrazione procedente acquisisce direttamente certificazioni relative a stati fatti e qualità personali, l'amministrazione competente per la loro certificazione e i certificati può essere sostituito da qualsiasi documento idoneo ad assicurare la certezza della sua fonte di provenienza.

3. I documenti trasmessi ad una pubblica amministrazione tramite fax o con altro mezzo telematico o informatico idoneo ad accertare la fonte di provenienza del documento, soddisfanno il requisito della forma scritta e la loro trasmissione non deve essere seguita da quella del documento originale attraverso il sistema postale.

.... OMISSIS

CAPO II
DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI
TRASCRIZIONE DI DATI - CERTIFICAZIONI CONTESTUALI

Art. 14

Dichiarazioni sostitutive di certificazione.

1. Oltre che per la «data ed il luogo di nascita, la residenza, la cittadinanza, il godimento dei diritti politici, lo stato di celibe, coniugato o vedovo, lo stato di famiglia, l'esistenza in vita, la nascita del figlio, il decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente, la posizione agli effetti degli obblighi militari e l'iscrizione in albi o elenchi tenuti dalla pubblica Amministrazione», così come previsto dall'art. 2 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, disposizione che trova applicazione per tutte le domande rivolte a questa Amministrazione, in luogo della normale certificazione potrà essere presentata una dichiarazione sostitutiva anche nei seguenti casi per documentare stati, fatti e qualità personali (Art. 1, comma 1, D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403):

a) titolo di studio o qualifica professionale posseduta; esami sostenuti; titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;

b) situazione reddituale o economica, anche ai fini della concessione di benefici e vantaggi di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali; assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto; possesso e numero del codice fiscale, della partita IVA e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria e inerente all'interessato;

c) stato di disoccupazione; qualità di pensionato e categoria di pensione; qualità di studente o di casalinga;

d) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;

e) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;

f) tutte le posizioni relative all'adempimento degli obblighi militari, comprese quelle di cui all'articolo 77 del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, come modificato dall'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958;

g) di non aver riportato condanne penali;

h) qualità di vivente a carico;

i) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile.

2. Per i fini previsti dall'art. 3 della legge 23 dicembre 1998, n. 448:

– Esistenza delle condizioni personali richieste ai fini dell'adozione di provvedimenti amministrativi o dell'acquisizione di vantaggi, benefici economici, prestazioni sanitarie, agevolazioni fiscali o tributarie e di ogni altra utilità a soggetti riconosciuti, ai sensi dell'art. 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Art. 15

Altri casi nei quali è ammessa la dichiarazione sostitutiva di certificazione.

1. Oltre a quanto previsto nel precedente articolo 7, è ammessa la presentazione di dichiarazioni sostitutive anche di tutti i certificati, gli estratti dai registri di stato civile e dagli altri registri demografici.

Art. 16

Dichiarazioni sostitutive di certificazioni - Uffici competenti.

1. Il servizio relativo alle dichiarazioni sostitutive di certificazioni di cui al presente regolamento, sarà assicurato dai seguenti uffici dipendenti:

ai Responsabili degli Uffici le cui istanze sono indirizzate, ai detti al
lascio di eventuali autorizzazioni, concessioni, attestati ecc. e dai
dipendenti competenti a ricevere la documentazione.

Essi saranno dotati di una congrua scorta di modelli.

Art. 17

Trascrizione di dati concernenti stati e qualità personali.

1. Il servizio relativo alla trascrizione di dati concernenti stati e qualità personali di cui agli artt. 5, 6 e 8 della

NOTA ALL'ART. 14

Circolare del Ministero dell'Interno MIACEL n. 7/98 Prot. 09802944/15100-290 in data 23 aprile 1998

Legge 17 maggio 1997, n. 127 - Art. 2, comma 3 - Validità dei certificati del Casellario Giudiziale - Possibilità di avvalersi dell'autocertificazione.

Il Ministero della Giustizia, in attuazione della Circolare Generale degli Affari Interni n. 100 del 1997, ha autorizzato l'Ufficio di Stato Civile del Comune di Casellario Giudiziale ad amministrare i certificati di stato civile, ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge 17 maggio 1997, n. 127.

Il predetto Casellario ritiene infatti, nella citata norma, pur disciplinata in termini amministrativi e in materia di stato civile e di agiate, non riguardare lo stato civile ma è ritenuto e agli stabilimenti contenuti in tutte le certificazioni amministrative, tra le quali sono da annoverare i certificati rilasciati dall'Ufficio del Casellario, che, nello svolgimento di tale attività, è da considerarsi organo della Pubblica Amministrazione.

In questo quadro, pertanto, anche la validità dei certificati in questione è da intendersi estesa, dopo l'entrata in vigore della legge n. 127/97, a sei mesi dalla data del rilascio, conformemente a quanto previsto per le altre attestazioni concernenti stati e fatti personali.

Conseguentemente, anche tali certificati possono essere sostituiti a fini amministrativi con le autodichiarazioni di cui alla legge n. 15 del 1966 e alla legge n. 127 del 1997, comprese le dichiarazioni temporaneamente sostitutive utilizzabili ai fini della partecipazione a gare di appalto, che possono riguardare anche lo stato di incensuratezza e l'assenza di condanne o di procedure per l'irrogazione di misure di prevenzione.

Ciò premesso, tenuto conto del rilievo della questione ed a completamento della precedente circolare n. 11 del 15/07/97, si trasmette copia del suddetto parere con preghiera di curarne la diffusione presso le amministrazioni comunali.

D.P.R. 14 febbraio 1964, n. 237.

Ferme di leva e conservazine del posto di lavoro.

Art. 77 - Gli obblighi di leva sono tenuti a compiere la ferma di leva per la durata prevista dalla normativa vigente.

La chiamata alle armi per adempiere gli obblighi di leva sospende l'attività lavorativa per tutto il periodo della ferma e il lavoratore ha diritto a conservare il posto.

Agli obblighi di leva si applica l'incidenza limitata all'età del richiamo, la durata deve essere superiore al periodo di lavoro svolto.

Il periodo di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di ratterma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, sono valutati nei pubblici concorsi con lo stesso punteggio che le commissioni esaminatrici attribuiscono per i servizi prestati negli impieghi civili presso enti pubblici.

La chiamata alle armi per adempiere gli obblighi di leva sospende l'attività lavorativa per tutto il periodo della ferma e il lavoratore ha diritto a conservare il posto.

La chiamata alle armi per adempiere gli obblighi di leva sospende l'attività lavorativa per tutto il periodo della ferma e il lavoratore ha diritto a conservare il posto.

L'interessato è tenuto a comprovare di essere in posizione regolare nei riguardi degli obblighi di leva e nei riguardi degli obblighi del servizio militare.

Per la partecipazione ai pubblici concorsi il limite massimo di età richiesto è elevato di un periodo pari all'effettivo servizio prestato, comunque non superiore a tre anni, per i cittadini che hanno prestato servizio militare volontario, di leva e di ferma prolungata.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di ratterma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, sono valutati nei pubblici concorsi con lo stesso punteggio che le commissioni esaminatrici attribuiscono per i servizi prestati negli impieghi civili presso enti pubblici.

Al fine dell'ammissibilità e della valutazione dei titoli nei concorsi banditi dalle pubbliche amministrazioni o da considerarsi a tutti gli effetti il periodo di tempo trascorso come militare di leva o richiamato, in pendenza di rapporto di lavoro.

Le norme del presente articolo sono applicabili ai concorsi banditi dalle amministrazioni dello Stato, comprese le aziende autonome, e dagli altri enti pubblici, regionali, provinciali e comunali per l'assunzione e l'immissione di personale esterno in tutte le qualifiche, carriere, fasce o categorie funzionali previste dai rispettivi ordinamenti organici.

La copia del foglio matricolare dello stato di servizio costituisce l'unico documento probatorio per l'applicazione delle norme contenute nel presente articolo. (Comma abrogato dall'art. 13, comma 1, del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403).

Legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Art. 3 - Soggetti aventi diritto.

1. È persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.
2. La persona handicappata ha diritto alle prestazioni stabilite in suo favore in relazione alla natura e alla consistenza della minorazione alla capacità complessiva individuale residua e alla efficacia delle terapie riabilitative.
3. Qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazione di gravità.

NOTA ALL'ART. 17

Legge n. 15/ 1968 - Art. 5, 6 e 8.

Art. 5 - Documentazione mediante semplice esibizione.

1. Salvo quanto disposto negli artt. 2 e 3, la data ed il luogo di nascita, la residenza, lo stato di celibe, coniugato o vedovo ed ogni altro stato o qualità personale possono essere comprovati mediante esibizione all'ufficio competente, di documenti, anche di natura personale, rilasciati ai sensi delle norme vigenti dalla pubblica amministrazione e contenente l'attestazione dei dati richiesti.

Art. 6 - Trasmissione dei dati dai documenti esibiti.

1. Il modulo sostituito dall'art. 2 del 17 maggio 1977, n. 390, a fini dell'art. 5 i documenti previsti sono esibiti al funzionario competente a ricevere la documentazione, il quale trascrive i loro estremi e i dati da essi risultanti, su apposito modulo da allegare agli atti dell'istruttoria. Il modulo è sottoscritto dall'interessato e dal funzionario.

2. In caso in cui non sia prescritta la presentazione dell'interessato all'ufficio competente, il modulo può essere compilato, con le predette formalità, da un funzionario autorizzato addetto ad altro ufficio dell'amministrazione, o da un notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco, ed è trasmesso all'ufficio competente a cura dell'interessato.

Art. 8 - Dichiarazioni e documenti relativi agli incapaci.

1. Se l'interessato è soggetto alla patria potestà, la tutela o la curatela le dichiarazioni e documenti previsti dal presente articolo sono sottoscritti ed esibiti rispettivamente dal genitore esercente la patria potestà, dal tutore o dall'interessato stesso con l'assistenza del curatore.

Segue a pag. 11

legge n. 15/1968, sarà assicurato dai seguenti uffici dipendenti:

al rilascio di eventuali autorizzazioni, concessioni, attestati ecc. e dai Dipendenti competenti a ricevere la documentazione.

che saranno dotati di una congrua scorta di modelli.

Art. 18

Certificazione contestuale in ordine a fatti, stati e qualità personali.

1. I servizi relativi alla certificazione contestuale in ordine a fatti, stati e qualità personali di cui all'art. 11 della legge n. 15/1968, saranno assicurati dai seguenti uffici dipendenti:

SERVIZIO AMMINISTRATIVO

che saranno dotati di una congrua scorta di modelli.

D.P.R. 20 ottobre 1991 n. 403.

Art. 7 - Acquisizione ed esibizione dei documenti ed esibizione di documenti di riconoscimento.

..... omissis

4. Nei casi in cui l'amministrazione procedente acquisisce informazioni relative a stati, fatti e qualità personali attraverso l'esibizione da parte dell'interessato di un documento di riconoscimento in corso di validità, la registrazione dei dati avviene attraverso l'acquisizione della copia fotografica del documento stesso, anziché l'originale autenticato, secondo le modalità previste dall'art. 3, comma 11, della legge 15 maggio 1987 n. 127, come modificato dalla legge 16 giugno 1995 n. 197.

NOTA ALL'ART. 18

Legge n. 15/1968 - Art. 11.

Certificazioni contestuali.

1. Le certificazioni da rilasciarsi da uno stesso ufficio in ordine a fatti, stati e qualità personali concernenti la stessa persona debbono essere contenute in un unico documento.

CAPO III
DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DEGLI ATTI DI NOTORIETA' - ATTI DI NOTORIETA'

Art. 19
Dichiarazioni sostitutive degli atti di notorietà.

1. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi degli artt. 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, e 2 del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403, è sottoscritta dall'interessato o dal legale rappresentante. Non è soggetta ad autenticazione della firma se contenuta, collegata o comunque riconducibile ad una istanza diretta a questa Amministrazione.

2. La dichiarazione di cui al comma 1, resa nel proprio interesse, può riguardare anche stati, fatti e qualità personali relativi ad altri soggetti di cui il dichiarante abbia diretta conoscenza.

3. L'eventuale controllo della veridicità delle dichiarazioni avviene mediante richiesta di certificazione, attestazione o conferma da inoltrare al competente soggetto pubblico entro quindici giorni.

4. L'interessato può trasmettere, anche attraverso strumenti informatici o telematici, copia fotostatica, anche non autenticata, dei certificati in suo possesso.

5. Il servizio relativo alle dichiarazioni sostitutive degli atti di notorietà di cui agli artt. 4 e 8 della legge 15/1968 e 2 del D.P.R. n. 403/1998, sarà assicurato dai seguenti uffici dipendenti:

Dagli Uffici di cui al 1°Comma dell'art. 16, se la dichiarazione non è soggetta ad autenticazione della firma. Se invece la firma è soggetta ad autenticazione il Responsabile viene individuato in un dipendente della area Amministrativa.

che saranno dotati di una congrua scorta di modelli.

Art. 20
Dichiarazioni sostitutive di atti di notorietà particolari.

1. Il servizio relativo alle seguenti particolari dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà:

A) Per la documentazione di richiesta di **servizi pubblici** di cui all'art. 45 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, come sostituito dall'art. 7 del D.L. 23 aprile 1985, n. 146, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 1985, n. 298, sarà assicurato dall'Ufficio:

RESPONSABILE AREA TECNICO MANUTENTIVA

che sarà dotato di una congrua scorta di modelli.

B) Per la documentazione delle pratiche di **successione** sarà assicurato dal dipendente ufficio:

PERSONALE AREA AMMINISTRATIVA

che sarà dotato di una congrua scorta di modelli.

C) Per la documentazione relativa alla **lotta contro la delinquenza mafiosa** il servizio sarà assicurato dall'ufficio:

UFFICIO COMPETENTE AL RILASCIO DELL'AUTOORIZZAZIONE O CONCESSIONE O ALTRO

che sarà dotato di una congrua scorta di modelli, sui quali la firma deve essere autenticata, ai sensi della circolare del Ministero dell'Interno n. 559/LEG/240.517.8 del 18 dicembre 1998.

Art. 21
Servizio relativo agli atti di notorietà.

1. Il servizio relativo al ricevimento degli atti di notorietà con la presenza di due testimoni come previsto dall'art. 50 della legge 7 agosto 1990, n. 241, richiesti dagli interessati per usi diversi da quelli per i quali possono essere sostituiti dalla dichiarazione di cui ai precedenti articoli, sarà assicurato dai seguenti uffici:

PERSONALE AREA AMMINISTRATIVA

che saranno dotati di una congrua scorta di modelli.

NOTA AGLI ARTT. 19 e 20

Legge n. 15/1968.

Art. 4 - Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

L'atto di notorietà concernente fatti, stati o qualità personali che siano di diretta conoscenza dell'interessato e sostituito da dichiarazioni rese e sottoscritte dal medesimo o da un funzionario competente a ricevere la documentazione, o dal notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato, dai sindaci, il quale provvede alla autenticazione della sottoscrizione, con l'osservanza delle modalità di cui all'art. 20.

Comma aggiunto dall'art. 1, comma 9, della L. n. 127/97. Quando la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà è resa ad un prestatore di servizi pubblici, la sottoscrizione è autenticata con l'osservanza delle modalità di cui all'art. 10 del regolamento dell'impresa stessa.

Art. 8 - Dichiarazioni e documenti relativi agli incapaci.

Se l'interessato è soggetto alla patria potestà, a tutela, o a curatela, le dichiarazioni e i documenti previsti dalla presente legge sono sottoscritti ed esibiti rispettivamente dal genitore esercente la patria potestà, dal tutore, o dall'interessato stesso con l'assistenza del curatore.

Legge n. 47/1985.

Art. 45 - Aziende erogatrici di servizi pubblici. (Articolo così sostituito dalla legge 23/04/1985, n. 145)

È vietato a tutte le aziende erogatrici di servizi pubblici somministrare le loro forniture per l'esecuzione di opere prive di concessione, nonché ad opere prive di concessione ad edificare, iniziale dopo il 30 gennaio 1977 e per le quali non siano stati stipulati contratti di somministrazione anteriormente all'entrata in vigore della presente legge.

Il richiedente il servizio è tenuto ad allegare alla domanda una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, indicante gli estremi della concessione ad edificare o, per le opere abusive, gli estremi della concessione in sanatoria ovvero copia della domanda di concessione in sanatoria corredata della prova del pagamento delle somme dovute a titolo di obblazione o di canone nell'ipotesi dell'articolo 13 e limitatamente alle prime due rate nell'ipotesi dell'articolo 35. Il contratto stipulato in difetto di tale dichiarazione da un funzionario dell'azienda erogatrice, cui sia imputabile la stipulazione del contratto stesso, è sottoposto ad una sanzione pecuniaria pari a lire 5 milioni a lire 15 milioni.

Per le opere che già usufruiscono di un servizio pubblico, in luogo della documentazione di cui al precedente comma, può essere prodotta una fattura emessa dall'azienda erogante il servizio, dalla quale è risultata l'opera già usufruita da un pubblico servizio.

Per le opere iniziate anteriormente al 30 gennaio 1977, in luogo degli estremi della licenza edilizia può essere prodotta una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà rilasciata dal proprietario o altro avente titolo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, allegata al documento separato da allegarsi al contratto medesimo. Tale dichiarazione può essere ricevuta e inserita nello stesso contratto, ovvero in documento separato da allegarsi al contratto medesimo.

Legge n. 191/1998.

Art. 2, comma 11.

Il comma 11 dell'art. 3 della legge 15/05/1997, n. 127, si interpreta nel senso che la sottoscrizione di istanze da produrre agli organi della amministrazione pubblica ed ai gestori o esercenti di pubblici servizi non è soggetta ad autenticazione anche nei casi in cui contengono dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 3 e 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Prefettura di Pesaro e Urbino nota n. 232, in data 8 gennaio 1988.

Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rese ai sensi della legge 4.1.1968, n. 15 e per gli effetti dell'art. 7 del D.L. 23.4.1985, n. 146, convertito, con modificazioni, con legge 21.6.1985, n. 298.

Sono pervenuti vari quesiti, da parte di Comuni, intesi a conoscere se, da parte dei funzionari di Enti erogatori di pubblici servizi (SIP - ENEL - AZIENDE DEL GAS ecc. ecc.), in esecuzione della normativa di cui alla legge 4.1.1968, n. 15, debba procedersi, al momento della stipulazione dei contratti di nuove forniture, alla accettazione delle dichiarazioni in oggetto indicate ed alla loro autenticazione.

Al riguardo si fa presente che la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con nota del 9.1.1986, ha confermato il proprio orientamento già espresso con la circolare n. 778/8.8.1. del 21.10.1968, nella quale a suo tempo, ha precisato che il termine «pubblica amministrazione» debba essere inteso, conformemente allo spirito della intera normativa, nella sua ampia accezione.

Secondo la circolare in questione «Pertanto, le norme predette, con tutte le esemplificazioni in esse previste, sono operanti nei confronti tanto delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche quanto delle Regioni, degli Enti locali, degli Enti istituzionali e di qualsiasi altro ente di diritto pubblico, compresi gli enti pubblici economici».

Le predette norme «non riguardano, invece, i rapporti fra privati, anche se una delle parti sia esercente una funzione pubblica (notaio) o concessionaria di pubblici servizi».

D.P.R. n. 403/1998.

Art. 2 - Estensione dei casi di utilizzo delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.

Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi negli elenchi di cui all'articolo 1, comma 1, del presente regolamento e all'articolo 2 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, sono comprovati dall'interessato, a titolo definitivo, mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'articolo 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

1. La dichiarazione di cui all'articolo 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, che il dichiarante rende nel proprio interesse può riguardare anche stati, fatti e qualità personali relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza. Inoltre, tale dichiarazione può riguardare anche la conoscenza del fatto che la copia di una pubblicazione è conforme all'originale. Nel caso di pubblici concorsi in cui sia prevista la presentazione di titoli, la dichiarazione di tale fatto tiene luogo a tutti gli effetti dell'autentica o copia.

2. Qualora risulti necessario controllare la veridicità delle dichiarazioni di cui al comma 1, nei casi in cui gli stati, fatti e le qualità personali dichiarati siano certificabili o attestabili da parte di un altro soggetto pubblico, l'amministrazione procedente entro quindici giorni richiede direttamente la necessaria documentazione al soggetto competente. In questo caso, per accelerare il procedimento, l'interessato può trasmettere anche attraverso strumenti informatici o telematici, una copia fotostatica, ancorché non autenticata, dei certificati di cui sia già in possesso.

3. Restano esclusi dall'applicazione dei commi 1 e 2 i certificati di cui all'articolo 10.

D.P.R. 22 aprile 1994, n. 425.

Art. 4 - Rilascio del certificato di abitabilità.

Finché gli edifici e parti di essi, indicati nell'art. 236 del regolamento 27 luglio 1934, n. 1, 65, possano essere utilizzati, è necessario che il

Segue a pag. 15

**CAPO IV
AUTENTICAZIONI**

Art. 22

Autenticazione delle firme presso il domicilio.

1. In presenza di comprovata urgenza e necessità, è fatto obbligo al dipendente legittimato ad autenticare le firme a recarsi presso il domicilio di coloro che, temporaneamente o permanentemente, sono affetti da minorazioni delle capacità fisiche che li rendono totalmente incapaci di recarsi presso la sede del comune.
2. L'urgenza, per i temporaneamente impediti, sarà comprovata dalla dimostrazione della data di scadenza entro la quale la documentazione dovrà essere presentata.
3. L'incapacità fisica di cui al comma 1, se non a conoscenza diretta dell'ufficio, dovrà essere documentata con certificazione rilasciata dal medico curante o da una idonea struttura sanitaria anche privata.
4. Il servizio relativo sarà assicurato dai seguenti uffici dipendenti:

Personale Area Amministrativa

.....

.....

Art. 23

Autenticazione di copie da originale emesso da questo Comune.

1. L'autenticazione delle copie degli atti il cui originale è stato emesso da questi uffici sarà assicurata dai dipendenti uffici che li hanno emanati, uffici che saranno dotati di un timbro con la dicitura seguente:

La presente copia, composta di n..... fogli, è conforme all'originale emesso da questo ufficio e si rilascia ai sensi degli artt. 7 e 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Dalla Residenza comunale, li.....

integrato dal timbro lineare dell'Ufficio, dal timbro tondo e, eventualmente, da altro timbro indicante la qualifica del Funzionario, ed il suo nome e cognome.

2. In assenza di questo ultimo timbro, gli stessi dati dovranno essere dattiloscritti.

Art. 24

Autenticazione di copie da originale depositato o conservato in questo Comune.

1. L'autenticazione delle copie degli atti il cui originale è depositato o conservato in questi uffici sarà assicurata dai dipendenti uffici che hanno gli atti in deposito e che saranno dotati di un timbro con la dicitura seguente:

La presente copia, composta di n..... fogli, è conforme all'originale esistente presso questo ufficio e si rilascia ai sensi degli artt. 7 e 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Dalla Residenza comunale, li.....

integrato dal timbro lineare dell'Ufficio, dal timbro tondo e, eventualmente, da altro timbro indicante la qualifica del Funzionario, ed il suo nome e cognome.

2. In assenza di questo ultimo timbro, gli stessi dati dovranno essere dattiloscritti.

Art. 25

Autenticazione di copia da originale prodotto dall'interessato.

1. L'autenticazione delle copie degli atti il cui originale è stato prodotto dall'interessato sarà assicurata dai seguenti uffici dipendenti, nonché dai responsabili dei servizi incaricati del ricevimento della documentazione:

Personale Area Tecnica Manutentiva

.....

Personale Area Amministrativa

.....

proprietario richieda il certificato di abitabilità al sindaco, allegando alla richiesta il certificato di collaudato a dichiarazione presentata per l'iscrizione al catasto dell'immobile, restituita dagli uffici catastali con l'attestazione dell'avvenuta presentazione e una dichiarazione del direttore dei lavori che deve certificare sotto la propria responsabilità, la conformità rispetto al progetto approvato, l'avvenuta prosecuzione dei lavori e la salubrità degli ambienti.

OMISSIS

Ministero dell'interno - Dipartimento della Pubblica sicurezza - Direzione centrale per gli affari generali - Circolare 559/LEG/240.517.8 del 18 dicembre 1998.

Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia, approvato con D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252. Istruzioni applicative.

OMISSIS

b) autocertificazioni, munite di sottoscrizione autenticata con le modalità dell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 (anche dall'impiegato che riceve la dichiarazione), con le quali l'interessato attesta che nei procedimenti in cui sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575.

Esse sono utilizzabili solo nei casi previsti dall'art. 5, rinnovi, lavori e torniture urgenti, attività sottoposte a mera denuncia di inizio, ecc., ovvero nei casi d'urgenza di cui all'art. 11, comma 2, del regolamento, quando non è esibito il certificato camerale o questo è privo dell'apposita dicitura antimafia.

La peculiarità della materia trattata e l'eccezionalità del ricorso all'autodichiarazione, portano a ritenere che la prescrizione relativa all'autenticazione della sottoscrizione, con le modalità di cui all'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, rimane ferma nonostante la nuova disciplina delle dichiarazioni sostitutive introdotta dall'art. 2, commi 10 e 11, della legge 191/1998.

NOTA ALL'ART. 21

Legge 7 agosto 1990, n. 241.

Art. 30 - In tutti i casi in cui le leggi, i regolamenti, i decreti, gli atti di notorietà in atti, statali, provinciali, regionali, o da testimoni, altrimenti determinati, numeri dei testimoni è ridotto a due.

2. È fatto vietato alle pubbliche amministrazioni e alle imprese esercenti servizi di pubblica necessità e di pubblica utilità di esigere atti di notorietà in luogo della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà prevista dall'articolo 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, quando si tratti di rilevare qualità personali, stati o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato.

Legge 4 gennaio 1968, n. 15

Art. 4 (Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà) - L'atto di notorietà concernente fatti, stati o qualità personali che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo di fianco all'ufficario competente a ricevere la documentazione, o dinanzi ad un notaio, cancelliere, segretario comunale, o altro funzionario incaricato dal sindaco, il quale provvede all'autenticazione della sottoscrizione con l'osservanza delle modalità di cui all'art. 20.

NOTA ALL'ART. 22

Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Prot. UPEA/ACC/452 del 27 luglio 1995

Autenticazione delle sottoscrizioni, ai sensi dell'art. 20 della legge 4/1/1968, n. 15, da eseguirsi presso il domicilio delle persone inferme.

Con la nota che si riscontra, codesto Comune ha chiesto il parere di questo Dipartimento sulla legittimità di prevedere, in un regolamento comunale, che i dipendenti comunali si rechino presso il domicilio delle persone inferme, per procedere all'autenticazione delle firme apposte da costoro.

A tale riguardo, si comunica che, a giudizio dello scrivente, non vi sono ostacoli di natura giuridica all'attuazione di una procedura che contribuirebbe, in maniera notevole, a ridurre i disagi dei cittadini, in particolare di coloro che, temporaneamente o permanentemente, sono soggetti a minorazioni delle capacità fisiche.

Non si ritiene, infatti, che la variazione della sede presso la quale i dipendenti comunali effettuano la loro prestazione possa in alcun modo generare una lesione di diritti propri dei notai: l'ambito della competenza di questi ultimi risulta chiaramente definito dal disposto dell'art. 1 della legge 16/2/1913, n. 89 e non viene ad essere minimamente intaccato dal compimento, da parte di dipendenti comunali, di atti aventi natura non negoziale, ovunque posti in essere.

Del resto, varie leggi già prevedono casi nei quali il pubblico ufficiale deve esercitare le proprie funzioni in un luogo diverso dall'edificio in cui ha sede il Comune, né si possono intendere tali casi come tassativi, non essendo compresi in un'unica legge che li elenchi ed escluda la possibilità di ipotesi ulteriori e non esistendo altresì, una norma di carattere generale che precluda l'ampliamento delle ipotesi ove necessario.

Appare, pertanto, opportuno specificare che al domicilio del cittadino debba recarsi un dipendente autorizzato ad autenticare direttamente la firma apposta al proprio cospetto e non un semplice intermediario, caso in cui si verificherebbe la situazione prevista e punita dall'art. 479 c.p.

Ad evitare, tuttavia, il ricorso immotivato a tale procedura da parte dei cittadini, che si ripercuoterebbe negativamente sul bilancio e sull'immagine della amministrazione comunale, sarebbe opportuno che il regolamento prevedesse, in maniera tassativa, sia i casi di infermità fisica che potrebbero legittimare l'intervento al domicilio, sia i modi di certificazione degli stessi.

A conclusione, si è dell'avviso che l'utilizzo della procedura in questione da parte dei cittadini verrà sempre più limitata dall'attuazione delle vigenti leggi (in particolare la L. 15/1968, artt. 10 e 20 e la L. 241/1990 artt. 6 e 18), che tendono in maniera univoca ad eliminare l'onere dei cittadini e delle imprese di richiedere certificati e documenti nei vari procedimenti amministrativi, volontà del legislatore più volte ribadita da questo Dipartimento, con l'emanazione di numerose direttive e circolari esplicative.

NOTA ALL'ART. 28

Legge 18 settembre 1973, n. 854.

Art. 3 - 1. Ai beneficiari delle pensioni, assegni ed altre indennità, previste dall'art. 1 della presente legge, le prefetture, in relazione alle determinazioni dei comitati provinciali di assistenza e beneficenza pubblica, rilasciano appositi libretti, che deve recare il numero di iscrizione, le generalità del beneficiario, la categoria di appartenenza, la data di decorrenza del beneficio e gli estremi della determinazione del comitato provinciale di assistenza e beneficenza pubblica.

2. (Comma sostituito dall'art. 1 della legge 29 maggio 1958, n. 211) Il libretto reca, inoltre, negli appositi spazi, la firma del beneficiario o del suo rappresentante legittimo, o, in sostituzione, quella del suo rappresentante legale, autenticata a sensi della legge 4 gennaio 1955, n. 15. Il libretto stesso è documento valido ai fini della riscossione dei mandati di pagamento delle provvidenze di cui al presente articolo, senza limiti di importo.

3. (Comma sostituito dall'art. 2 della legge 29 maggio 1958, n. 211) La riscossione senza limiti di importo è altresì consentita ai beneficiari di apposita delega contenuta e autenticata dall'Ufficio di Stato civile o da notaio dietro esibizione del libretto dell'assistito e di un altro documento di identificazione personale.

D.L. 30 dicembre 1985, n. 757, convertito con modificazioni, nella legge 28 febbraio 1986, n. 45

Art. 1, comma 8-bis

8-bis. L'autenticazione delle sottoscrizioni di cui all'art. 20 della legge 4 gennaio 1955, n. 15, e successive modificazioni e integrazioni, non è richiesta per le dichiarazioni di responsabilità da rilasciarsi, per ottenere prestazioni previdenziali o assistenziali obbligatorie.

niche degli invalidi civili sarà assicurato dall'ufficio.

che sarà dotato di una congrua scorta di modelli.

Art. 29

Autenticazioni per esigenze elettorali e dei referendum popolari.

1. Per le autenticazioni delle firme relative agli adempimenti elettorali ed ai referendum popolari, troveranno puntuale applicazione le disposizioni previste dall'art. 14 della legge 21 marzo 1990, n. 53, come sostituito dall'art. 1 della legge 25 aprile 1998, n. 130.

Art. 30

Autenticazione di sottoscrizioni di atti di impegno e degli atti di delega a pubbliche amministrazioni.

1. Per ottenere, più genericamente, un determinato provvedimento da una pubblica Amministrazione, tali autentiche saranno assicurate dall'ufficio:

Personale Area Amministrativa

NOTA ALL'ART. 29

Legge 21 marzo 1990, n. 53.

Art. 14 (sostituito dall'art. 1 della legge 28 aprile 1998, n. 130).

1. Sono competenti ad eseguire le autenticazioni che non siano attribuite esclusivamente a nota, e che siano previste dalla legge 6 febbraio 1948, n. 29, dalla legge 8 marzo 1951, n. 122, dal testo unico delle leggi recanti norme per la elezione alla Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni, dal testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 1960, n. 570, e successive modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1965, n. 108, dal decreto-legge 3 maggio 1976, n. 161, convertito con modificazioni, dalla legge 14 maggio 1976, n. 240, dalla legge 24 gennaio 1979, n. 16, e successive modificazioni, e dalla legge 25 maggio 1970, n. 352 e successive modificazioni, i notai, i giudici di pace, i cancellieri e i collaboratori delle cancellerie dei tribunali e delle preture, i segretari delle procure della Repubblica, i presidenti delle province, i sindaci, gli assessori comunali e provinciali, i presidenti dei consigli comunali e provinciali, i presidenti e i vice presidenti dei consigli circoscrizionali, i segretari comunali e provinciali e i funzionari incaricati dal sindaco e dal presidente della provincia.

2. L'autenticazione deve essere compiuta con le modalità di cui al secondo e al terzo comma dell'articolo 20 della legge 4 gennaio 1966, n. 15.

3. Le sottoscrizioni e le relative autenticazioni sono nulle se anteriori al centottantesimo giorno precedente il termine fissato per la presentazione delle candidature.

Circolare del Ministero dell'Interno n. 2844 in data 2 maggio 1989.

Autenticazione delle firme di sottoscrizione di referendum popolari.

Per opportuna conoscenza e norma si trascrive la seguente circolare n. 2844, in data 2.5.1989, del Ministero dell'Interno, riguardante l'oggetto: «Al fine di porre in grado gli uffici interessati di risolvere ricorrenti quesiti e dubbi concernenti la materia della autenticazione delle firme di sottoscrizione dei referendum popolari abrogativi, questo Ministero ritiene opportuno richiamare talune considerazioni che l'Ufficio Centrale per i referendum istituito presso la Suprema Corte di Cassazione ha avuto modo di esprimere in occasione di procedimenti per la verifica della legittimità di richieste di referendum, in cui si intende riportare organicamente, in unica circolare, i suggerimenti dati sul argomento in diverse occasioni».

Dalle deliberazioni dell'Ufficio Centrale per i referendum in data 25 settembre e 6, 23 ottobre 1980 sono dunque da mettere in evidenza le seguenti massime:

La legge 25 maggio 1970, n. 352 mira a soddisfare la necessità di una regolamentazione attuativa nei confronti dello specifico regime costituzionale dell'art. 75 della Costituzione, pertanto deve ritenersi, per un verso, elaborata ed emanata in termini tendenzialmente esaustivi della disciplina al uopo necessaria e per altro verso, rivolta ad agevolare quanto più possibile l'esercizio da parte del cittadino elettore del diritto costituzionale così attribuitogli.

Pertanto, all'inuon degli eccessivi richiami a normative extracontrattuali, la disciplina dettata dalla legge numero 352 relativa alla procedura di raccolta delle adesioni alla richiesta di referendum, va intesa come autonoma e completa fonte regolatrice della medesima, fatti ovviamente salvi i principi generali del diritto, nonché le specifiche normative proprie degli istituti necessariamente implicati dalle procedure medesime.

Alla stregua di tali criteri la formazione dell'autentica fuori dell'ufficio di appartenenza dell'ufficiale certificante diverso dal notaio è perfettamente valida. Sono, inoltre, legittime le autenticazioni compiute non in conformità delle prescrizioni dettate dall'art. 20 della legge 4 gennaio 1966, n. 15.

La indicazione del nome, cognome, luogo e data di nascita del sottoscrittore e del comune di iscrizione elettorale non costituisce opera del pubblico ufficiale autenticatore.

La autenticazione collettiva delle sottoscrizioni contenute in un unico foglio prevista al terzo comma dell'art. 8 della legge n. 352, è nulla sia quando il numero delle sottoscrizioni effettive è superiore sia quando esso è inferiore a quello indicato.

È invalida la autenticazione di sottoscrizioni eseguita dal segretario della Procura della Repubblica.

È valida la autenticazione eseguita da un funzionario dell'Ufficio proprio del Segretario comunale mentre è invalida se eseguita da funzionario di altro ufficio, quantunque munito di delega del Segretario comunale.

Sono legittimati ad autenticare sottoscrizioni apposte da cittadini elettori in territorio estero il Console d'Italia, il Console onorario investito di analoghe funzioni del Console, il Cancelliere presso l'Ambasciata d'Italia, incaricato con delega del Capo della missione diplomatica a svolgere le funzioni di autenticazione.

L'Ufficio Centrale per i Referendum ha, inoltre, affermato che, a norma dell'articolo 75 della Costituzione, la qualità di elettore è l'unica condizione necessaria ed sufficiente per richiedere un referendum.

Pertanto anche cittadini elettori di una Regione a statuto speciale sono legittimati a sottoscrivere la proposta di referendum popolare intesa alla abrogazione di una legge dello Stato incidente su materia in ordine alla quale la Regione predetta abbia potestà legislativa esclusiva.

Le massime sopra riportate non esonerano gli organi responsabili della funzionalità complessiva dei pubblici uffici dall'emanare disposizioni intese a rendere compatibile l'opera dei pubblici ufficiali per l'autenticazione delle firme di cui trattasi con lo svolgimento degli altri compiti di istituto.

È pertanto da ritenere tuttora attuale il seguente telex n. 1790, emesso da Presidenza Consiglio Ministri data 10 aprile 1980: «Questa Presidenza allo scopo di consentire a tutti i cittadini l'esercizio di un diritto costituzionalmente garantito esprime l'avviso che qualora le circostanze dei luoghi desunte dal numero degli elettori lo consiglino, i primi Presidenti delle Corti di appello - sentiti per i connessi problemi di ordine pubblico - Prefetti - possano autorizzare i cancellieri ad autenticare le firme dei sottoscrittori dei referendum anche in luogo aperto».

Per quanto concerne i Segretari comunali, questo Ministero ritiene che essi debbano svolgere le prestazioni di autenticazione delle firme dei sottoscrittori di referendum nella sede del proprio ufficio e nel rispetto dei normali orari di ufficio ed ove occorra, degli orari di lavoro straordinario consentiti dalla legge. Ciò anche nella considerazione della unicità dell'ufficio di segretario comunale e in ogni Comune e della necessità che lo stesso non resti disponibile ai promotori di un solo referendum bensì, nella sede del suo ufficio, ad ogni gruppo di promotori.

Tali considerazioni si intendono superate quando alla autenticazione sia delegato un impiegato appartenente all'ufficio di segreteria che, fuori dell'orario di servizio e senza alcun onere per il Comune, sia disposto ad eseguire la prestazione fuori della sede comunale.

È pure consentito che i segretari comunali, destinino alle autenticazioni da eseguire nella sede del Comune, un apposito congruo orario eventualmente concordato con gli altri Ufficiali certificanti del luogo.

Le prestazioni relative alla detenzione ed alla custodia dei fogli per la raccolta delle firme non sono poste dalla legge a carico degli uffici certificanti; essi tuttavia possono volontariamente larsene carico.

Sembra appena il caso di riaffermare che, attesa la inequivoca formulazione del terzo comma dell'art. 8 della legge n. 352, tutti gli ufficiali certificanti possono autenticare esclusivamente le firme degli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune compresi nella circoscrizione territoriale del rispettivo ufficio.

Si rammenta inoltre che il Consiglio di Stato con parere n. 891/86 in data 23 maggio 1966 ha ritenuto che nessun diritto di segreteria è dovuto dal cittadino elettore per l'autenticazione della firma apposta sulla richiesta di referendum.

Circolare del Ministero dell'Interno MIACSE n. 8/97 Prot. 09700968 fasc. 15600/4679 in data 22 febbraio 1997 - Direzione Centrale per i servizi elettorali

Come è noto, l'articolo 14 della legge 21 marzo 1990 numero 53, recante misure urgenti atte a garantire maggiore efficienza ai procedimenti

Segue a pag. 21

Art. 36
Regolarizzazione del bollo.

1. Ricevendo domande o altri documenti non regolari nel bollo, non potrà avere luogo la autoregolamentazione.

2. I detti atti dovranno essere inviati, con apposita lettera diretta per conoscenza anche all'interessato/a all'Ufficio del Registro per la regolarizzazione così come prescritto dal combinato disposto degli articoli 19 e 31 del D.P.R. 26 novembre 1972, n. 642.

3. L'Ufficio, prima di dar luogo alla trasmissione predetta, provvede ad estrarre copia in carta semplice ad uso amministrativo interno del documento irregolare. Detta copia, della quale il responsabile dell'Ufficio provvede all'autenticazione con riferimento alla fattispecie fiscale, tiene luogo, a tutti gli effetti di legge, all'originale.

NOTA ALL'ART. 36

D.P. . 26 novembre 1972, n. 642.

Art. 19 - Obblighi degli arbitri, dei funzionari e dei pubblici ufficiali. (Così sostituito dall'art. 16 del D.P.R. 30 dicembre 1962, n. 955)
1. Salvo quanto disposto dai successivi artt. 20 e 21, i giudici, i funzionari e i dipendenti dell'Amministrazione dello Stato, degli enti pubblici territoriali e dei rispettivi organi di controllo, i pubblici ufficiali, i cancellieri e i segretari, nonché gli arbitri, non possono rifiutarsi di ricevere in deposito o accettare la produzione o assumere a base dei loro provvedimenti, allegare o enunciare nei loro atti, i documenti, gli atti e registri non in regola con le disposizioni del presente decreto. Tuttavia gli atti, i documenti e i registri o la copia degli stessi devono essere inviati a cura dell'ufficio che li ha ricevuti e, per l'autorità giudiziaria, a cura del cancelliere o segretario, per la loro regolarizzazione ai sensi dell'art. 31, al competente ufficio del registro entro trenta giorni dalla data di ricevimento ovvero dalla data del deposito o della pubblicazione del provvedimento giurisdizionale o del lodo.

- Dalla Circolare del Ministero delle Finanze n. 1 in data 2 gennaio 1964

È stato riformulato il testo dell'art. 19 che innova profondamente la materia degli obblighi dei funzionari, dei pubblici ufficiali e di altri soggetti qui indicati nel primo e nel quarto comma del testo abrogato. Mentre in precedenza costoro non potevano ricevere in deposito o assumere a base dei loro provvedimenti, allegare o enunciare nei propri atti, i registri, i documenti e gli atti non in regola col bollo, con il nuovo testo detto divieto è stato eliminato.

In altri termini, con la nuova formulazione si è generalizzata la regola eccezionale che era prevista col vecchio testo soltanto nei giudizi, unico essendo apparso al legislatore il motivo ispiratore: non impedire al cittadino di ottenere un provvedimento o altro atto, giurisdizionale e non, per il solo fatto del mancato adempimento dell'obbligazione fiscale di bollo.

Su tutti i soggetti indicati nel nuovo art. 19 (funzionari, pubblici ufficiali, cancellieri, ecc.) grava nel contempo l'obbligo dell'invio al competente ufficio del registro, nel termine ivi stabilito, del documento irregolare o copia per la sua regolarizzazione ai sensi dell'art. 31. In particolare vi sono tenuti ora anche i notai per tutti i documenti e registri irregolari che allegano o enunciano in tutti i loro atti e non più soltanto negli inventari e negli atti conservativi.

Art. 31 - Regolarizzazione degli atti emessi in violazione delle norme del presente decreto.

1. Gli atti e documenti soggetti a bollo, per i quali imposta dovuta non sia stata assolta o sia stata assolta in misura non sufficiente, possono essere sempre regolarizzati mediante il pagamento dell'imposta non corrisposta o del supplemento di essa nella misura vigente al momento dell'accertamento della violazione.

2. La regolarizzazione è eseguita esclusivamente dagli Uffici del registro mediante annotazione sull'atto o documenti, della multa e pecuniaria riscossa.

3. Nell'ipotesi prevista dall'art. 19 la regolarizzazione avviene sull'originale o sulla copia inviata all'ufficio del registro.

CAPO VI DISPOSIZIONI FINALI

Art. 37

Modulistica utile per l'applicazione del presente regolamento.

1. I singoli uffici predisporranno i moduli necessari per la redazione delle dichiarazioni sostitutive, inserendo il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art. 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 e, possibilmente, l'informazione di cui all'art. 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, per la tutela della riservatezza dei dati.

2. Tutte le richieste debbono indicare i casi nei quali i certificati possono essere sostituiti con dichiarazioni sostitutive e il caso nei quali non è necessaria l'autenticazione della sottoscrizione.

3. Sulla modulistica utilizzata dagli uffici dovrà essere riportata la facoltà di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazione di notorietà.

Art. 38

Conferimento ai funzionari dell'attribuzione della firma degli atti.

1. Per assicurare la puntuale applicazione del presente regolamento il Sindaco, per ciascun ufficio individuato negli articoli precedenti:

– incaricherà i funzionari alla firma dei relativi atti;

– disporrà che ogni ufficio incaricato sia dotato dei registri necessari anche per la riscossione di eventuali diritti.

Art. 39

Validità dei certificati anagrafici.

1. I certificati anagrafici, le certificazioni dello stato civile, gli estratti e le copie integrali degli atti di stato civile sono ammessi anche oltre i termini di validità nel caso in cui l'interessato dichiara, in fondo al documento, che le informazioni contenute nel certificato stesso non hanno subito variazioni.

Art. 40

Riservatezza dei dati.

1. I certificati e documenti trasmessi ad altre pubbliche amministrazioni dovranno contenere solo le informazioni previste da legge o regolamento e strettamente necessarie per l'emanazione del provvedimento.

Art. 41

Certificati non sostituibili.

1. Non possono essere sostituiti da dichiarazioni i certificati medici, sanitari, veterinari, di origine, di conformità Ce di marchi o brevetti, e gli estratti degli atti di stato civile necessari per i procedimenti di cambiamento dello stato civile che, se formati o tenuti da Amministrazioni pubbliche o da altra Autorità dello Stato, sono acquisiti d'ufficio.

Art. 42

Ufficio relazioni con il pubblico.

1. Tutta la modulistica dovrà essere messa a disposizione del pubblico presso l'ufficio pubbliche relazioni, istituito in applicazione dell'art. 12 del D.Lgs. 1 febbraio 1993, n. 29.

2. L'ufficio pubbliche relazioni è incaricato di fornire informazioni per una corretta applicazione del presente regolamento.

Art. 43

Dovere dei dipendenti.

1. I dipendenti di questo Comune hanno il dovere di dare puntuale esecuzione a tutte le norme di cui alla legge 4 gennaio 1968, n. 15, e successive modificazioni ed integrazioni nonché alla perfetta applicazione del presente regolamento.

NOTA ALL'ART. 37

Legge 15/1968.

Art. 26 - Sanzioni penali.

1. Le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi nei casi previsti dalla presente legge sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.
2. A tali effetti, l'esibizione di atti contenente dati non rispondenti a verità equivale a uso di atti falsi. Le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi dell'art. 213 del codice penale e della norma dell'art. 20 dello stesso codice.
3. Inoltre, ove i reati indicati nei precedenti commi siano commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio di autorizzazione all'esercizio di una professione o arte o giudice, nei casi più gravi può applicarsi l'interdizione temporanea dall'esercizio dell'ufficio dalla professione o arte.
4. Il comma abrogato dall'art. 13, c. 4, del D.P.R. 20.10.1995, n. 403.
5. Nella denominazione di atti usata nei precedenti commi sono compresi gli atti e documenti originali e le copie autentiche contemplati dalla presente legge.

Legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Art. 10 - Informazioni rese al momento della raccolta.

1. (Comma così modificato dall'art. 1 del D.Lgs 9 maggio 1997, n. 123) L'interessato o la persona presso la quale sono raccolti dati personali devono essere previamente informati oralmente o per iscritto circa:
 - a) le finalità e le modalità del trattamento cui sono destinati i dati;
 - b) la natura obbligatoria o facoltativa del conferimento dei dati;
 - c) le conseguenze di un eventuale rifiuto di rispondere;
 - d) i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati e l'ambito di diffusione dei dati medesimi;
 - e) i diritti di cui all'art. 13.
2. L'informativa di cui al comma 1 può non comprendere gli elementi già noti alla persona che fornisce i dati, la cui conoscenza può risultare, ad esempio, dall'espletamento di attività di ufficio e rispettive attività di controllo, o dalle finalità per il perseguimento delle finalità di cui all'art. 4, comma 1, lettera b) e c) del presente articolo.
3. Quando i dati personali non sono raccolti presso l'interessato, l'informativa di cui al comma 1 è data al medesimo interessato all'atto della registrazione dei dati o, qualora sia prevista la loro comunicazione, non oltre la prima comunicazione.
4. La disposizione di cui al comma 3 non si applica quando l'informativa all'interessato comporta un impiego di mezzi che il Garante dichiara manifestamente sproporzionati rispetto al diritto tutelato, ovvero si rivela, a giudizio del Garante, impossibile, ovvero nel caso in cui i dati sono trattati in base ad un obbligo previsto dalla legge, da un regolamento o dalla normativa comunitaria. La medesima disposizione non si applica, altresì, quando i dati sono trattati ai fini dello svolgimento delle investigazioni di cui all'articolo 38 delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, approvate con decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, e successive modificazioni, o, comunque, per far valere o difendere un diritto in sede giudiziaria, sempre che i dati siano trattati esclusivamente per tali finalità e per il periodo strettamente necessario al loro perseguimento.

NOTA ALL'ART. 41

D.P.R. 403/1998

Art. 9 - Acquisizione di estratti degli atti dello stato civile.

1. Gli estratti degli atti di stato civile sono richiesti esclusivamente per i procedimenti che riguardano il cambiamento di stato civile e, ove forniti o tenuti da amministrazioni pubbliche o da altre autorità dello Stato, vengono acquisiti d'ufficio.
2. Al di fuori delle ipotesi di cui al comma 1 le amministrazioni possono comunque provvedere all'acquisizione d'ufficio degli estratti qualora lo ritengano necessario per particolari motivi inerenti alle proprie finalità istituzionali.

Art. 10 - Certificati non sostituibili.

1. I certificati medici, sanitari, veterinari, di origine, di conformità CE, di marchi o brevetti non possono essere sostituiti da altro documento, salvo diverse disposizioni della normativa di settore.
2. Tutti i certificati medici e sanitari richiesti dalle istituzioni scolastiche ai fini della pratica non agonistica di attività sportive da parte dei propri alunni sono sostituiti con un unico certificato di idoneità alla pratica non agonistica di attività sportive rilasciato dal medico di base con validità per l'intero anno scolastico.

NOTA ALL'ART. 42

D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29.

Art. 12 - Ufficio relazioni con il pubblico. (Articolo così modificato dall'art. 7 del D.Lgs. 23 dicembre 1993, n. 546)

1. Le amministrazioni pubbliche, al fine di garantire la piena attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241, individuano, nell'ambito della propria struttura e nel contesto della definizione degli uffici di cui all'articolo 31, uffici per le relazioni con il pubblico.
2. Gli uffici per le relazioni con il pubblico provvedono, anche mediante l'utilizzo di tecnologie informatiche:
 - a) al servizio all'utenza per i diritti di partecipazione di cui al capo III della legge 7 agosto 1990, n. 241;
 - b) all'informazione all'utenza relativa agli atti e allo stato dei procedimenti;
 - c) alla ricerca ed analisi finalizzate alla formulazione di proposte alla propria amministrazione sugli aspetti organizzativi e logistici del rapporto con l'utenza.
3. Agli uffici per le relazioni con il pubblico viene assegnato, nell'ambito delle attuali dotazioni organiche delle singole amministrazioni, personale non idoneo qualitativamente e con elevata capacità di avere contatti con il pubblico, eventualmente assorbito da apposita formazione.
4. Al fine di assicurare la conoscenza di normative, servizi, strutture, le amministrazioni pubbliche programmano ed attuano iniziative di coordinazione di pubblica utilità. In particolare, le amministrazioni dello Stato, per l'attuazione delle iniziative individuate nell'ambito delle proprie competenze, si avvalgono dei dipartimenti per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri quale struttura centrale di servizio, secondo un piano annuale di coordinamento del fabbisogno di prodotti e servizi, da sottoporre all'approvazione del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Segue a pag. 27

2. Le infrazioni a tale dovere avranno rilevanza disciplinare.

Art. 44

Pubblicità del regolamento.

1. Copia del presente regolamento, a norma dell'art. 22 della legge 7 agosto 1990, n. 41, sarà tenuta a disposizione del pubblico perché ne possa prendere visione in qualsiasi momento.

Art. 45

Leggi ed atti regolamentari.

1. Per quanto non è espressamente previsto nel presente regolamento saranno osservate, in quanto applicabili:

- la legge 4 gennaio 1968, n. 15, e successive modificazioni;
- la legge 7 agosto 1990, 241;
- la legge 15 maggio 1997, n. 127;
- la legge 16 giugno 1998, n. 191;
- il D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403;
- le circolari ministeriali.

Art. 46

Entrata in vigore del presente regolamento.

1. Il presente regolamento entrerà in vigore dopo l'espletamento del controllo da parte del competente organo regionale di controllo (Co.Re.Co.) e la sua ripubblicazione all'albo pretorio comunale per 15 giorni consecutivi, munito degli estremi della deliberazione di approvazione e del provvedimento di esame da parte del Co.Re.Co., con la contemporanea pubblicazione, all'albo pretorio e in luoghi consueti, di apposito manifesto annunciante la detta affissione.

Art. 47

Rinvio dinamico.

1. Le norme del presente regolamento si intendono modificate per effetto di sopravvenute norme vincolanti statali e regionali.

2. In tali casi, in attesa della formale modificazione del presente regolamento, si applica la normativa sopraordinata.

Art. 48

Variazioni al regolamento.

1. L'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di modificare, nel rispetto delle vigenti norme che regolano la materia, le disposizioni del presente regolamento dandone comunicazione ai cittadini mediante pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune, a norma di legge.

Art. 49

Norme abrogate.

1. Con l'entrata in vigore del presente regolamento sono abrogate tutte le norme regolamentari con esso contrastanti.